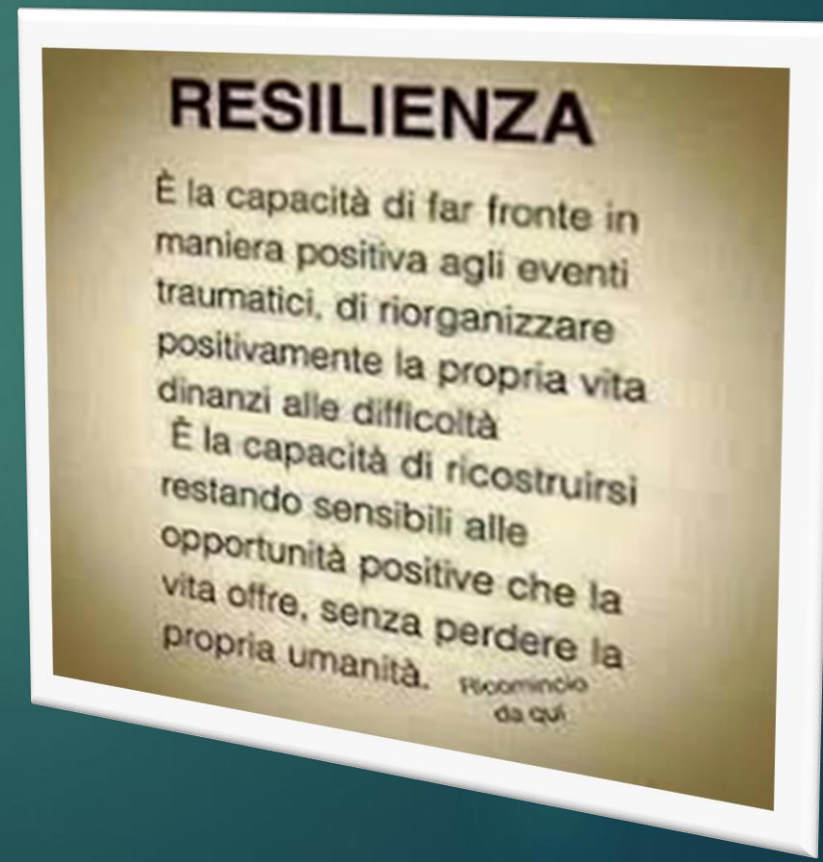


SOSTENIBILITÀ, RESPONSABILITÀ CIVICA E CITTADINANZA GLOBALE

Perché la strategia di sviluppo sostenibile dipende da noi

Dipende da ciascuno di noi perché se non si **evolve individualmente** dalla « sopravvivenza » alla « resilienza » non esiste alcun tipo di sviluppo



UNESCO

NON È IL PATRON DI CONCORSI DI BELLEZZA

MA

UN'AGENZIA SPECIALIZZATA DELLE NAZIONI UNITE

CREATA CON LO SCOPO DI PROMUOVERE LA **PACE** E LA COMPrensIONE TRA LE NAZIONI

CON

L'ISTRUZIONE, LA SCIENZA, LA CULTURA,

MA ANCHE CON

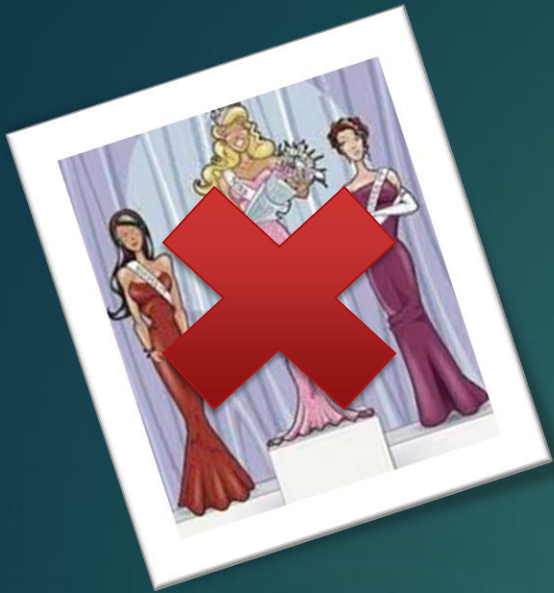
LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE


PER PROMUOVERE

«IL RISPETTO UNIVERSALE PER LA GIUSTIZIA,

PER LO STATO DI DIRITTO E PER I DIRITTI UMANI E LE LIBERTÀ FONDAMENTALI»

QUALI SONO DEFINITE E AFFERMATE DALLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI.





1. Pensando al suo ruolo e a quello dell'organizzazione a cui appartiene, quali sono i benefici nella scelta di un percorso per lo sviluppo sostenibile e quali sono, invece, gli ostacoli, i limiti ed i rischi?

RISCHIO DELLA DISINFORMAZIONE:

I Club per l'UNESCO nel mondo hanno il mandato di promuovere e assistere l'implementazione dei programmi UNESCO nei propri territori, NON VENDONO IL BRAND al mercato del «consenso», ma **promuovono conoscenza e partecipazione, ATTRAVERSO le strategie che accompagnano le candidature ai RICONOSCIMENTI UNESCO**

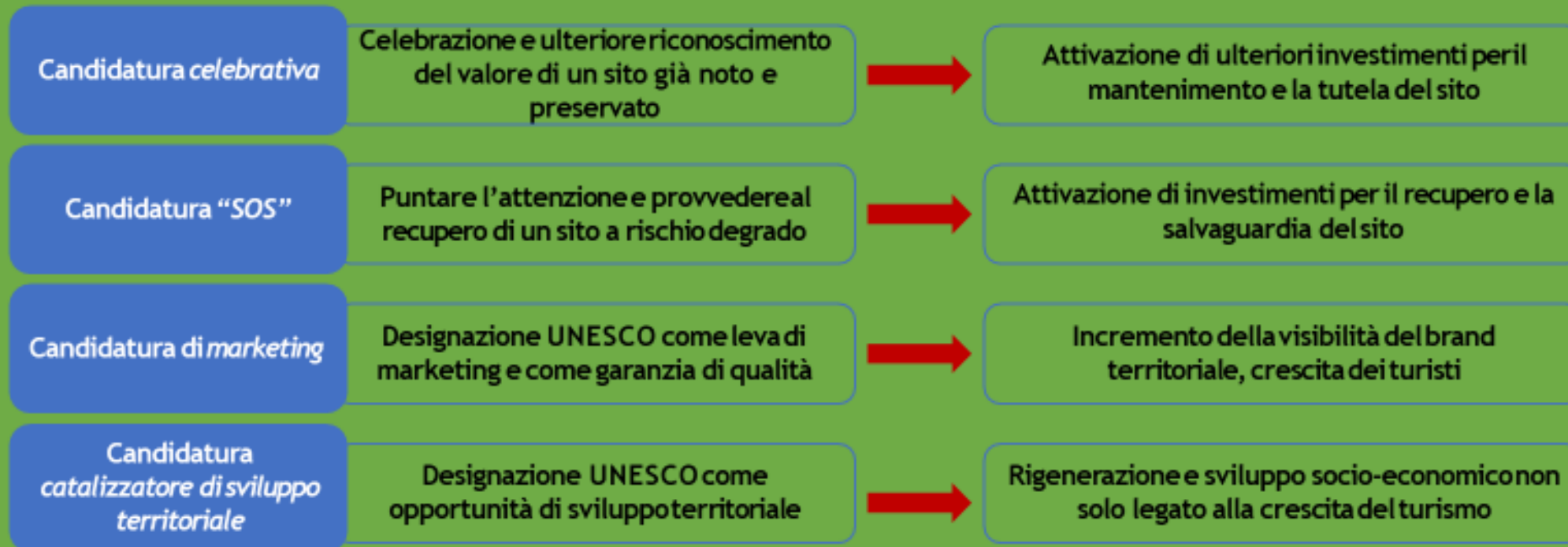


PER IL NOSTRO CLUB, PROPORRE LA CANDIDATURA AL **PROGRAMMA MaB UNESCO** DEI MONTI SIBILLINI E DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 2016

HA AVUTO, ED HA, IL SIGNIFICATO DI **OFFRIRE** ALLE COMUNITA'E AL TERRITORIO **UNA STRATEGIA UNIVERSALMENTE VALIDATA** A SOSTEGNO DELLA LORO RESILIENZA E DEI TERRITORI IN CUI VIVONO

RISCHIO DELLA MOTIVAZIONE IMPLICITA

Motivazioni della candidatura UNESCO e impatti sul territorio



Fonti: Ciset su Lake District World heritage Project, 2009; PwC, 2007; Prud'Homme, 2008; Rebanks Consulting, 2013; MIBACT, 2016; Buckley, 2004, King & Prideaux, 2010; ecc.

Slide è tratta dalla presentazione del dott. Giorgio Andrian, esperto di candidature UNESCO, utilizzata nell'ambito del Corso di formazione attivato dal Club in collaborazione con la FICLU sul programma MaB UNESCO «50 anni e non sentirla»

Club per l'UNESCO di Tolentino e delle Terre Maceratesi ODV

PUNTI DI FORZA

- Avere una visione universale delle questioni ambientali, sociali, culturali, politiche.
- Avere finalità e obiettivi chiari universalmente definiti.
- Avere a disposizione indicazioni e strategie operative validate scientificamente.
- Avere il mandato di attivare nei propri territori i percorsi per i riconoscimenti UNESCO (Liste e programmi).
- Essere una organizzazione di volontariato e come tale interagire con la realtà e i vissuti delle persone.
- Essere in una rete nazionali e mondiale di Club per l'UNESCO.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Nell'immaginario collettivo, UNESCO è percepito come brand e prevale sulle finalità di questa Agenzia e dei suoi programmi
- Difficoltà nella promozione della dimensione culturale ed etica dei programmi UNESCO.
- Difficoltà a raggiungere i giovani e mobilitare un reale interesse verso iniziative interattive di carattere nazionale e internazionale.

OPPORTUNITÀ/BENEFICI

- Per lo Sviluppo sostenibile
-
-
- Per la resilienza delle comunità colpite dal sisma del 2016
-
- Coinvolgimento delle comunità in azioni di animazione territoriale

- ADOTTARE come orizzonte operativo i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e i suoi 169 Target
- PROPORRE al territorio (Area dei Sibillini e del cd cratere sismico marchigiano) la candidatura a RISERVA DELLA BIOSFERA MaB UNESCO
- **Parole chiave strategiche:** consapevolezza, inclusione, confronto collaborazione, partecipazione attiva, solidarietà, condivisione, creatività, innovazione, cambiamento, transizione.

- Dispersione delle comunità
- Sfaldamento dei legami familiari e sociali.
- Patrimonio dei beni storici e culturali distrutto, dislocato o compromesso.
- **Assenza di una economia locale autosufficiente.**
- Atteggiamento passatista
- Sfiducia e passività VS vitalità di «chi resta» nel territorio ad operare con «quello che resta».

MINACCE


- **AUMENTO DELLA CONFLITTUALITA' TERRITORIALE**
- **AUMENTO DELLA COMPETIZIONE TERRITORIALE**
- **AUMENTO DI SCELTE TERRITORIALI AUTODIFENSIVE**
- **ASSENZA DI UNA IDENTITA' COLLETTIVA**

PUNTI DI FORZA

- RECUPERARE PIANI DI SVILUPPO/PGETTAZIONI ISTITUZIONALI SOVRACOMUNALI ESISTENTI, MA INOPEROSI.
- PROPORRE E SOSTENERE PATTI TERRITORIALI SU CONTENUTI SELEZIONATI DALLE STESSE COMUNITA'
- FARE RICOGNIZIONE DELLE PROGETTUALITA' LOCALI E RICONFIGURARLE ALL'INTERNO DEL MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE IDENTIFICATO DAL PROGRAMMA MaB UNESCO
- ORGANIZZARE UNA GOVERNANCE CHE VEDA LA PARTECIPAZIONE DI PUBBLICO E PRIVATO

PUNTI DI DEBOLEZZA

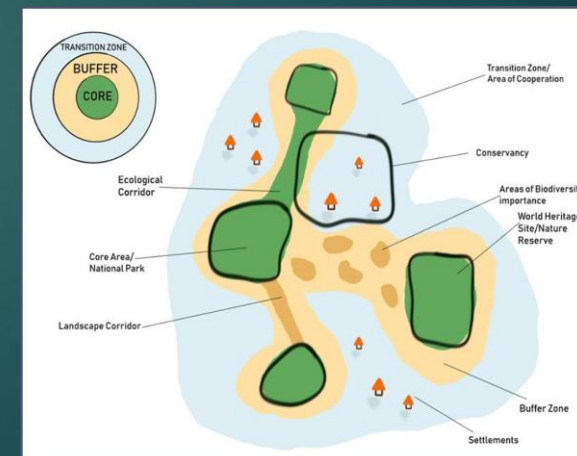
- *MISCONOSCENZA DEL PROGRAMMA MaB UNESCO e delle sue potenzialità generativa di buone prassi*
- *PREGIUDIZI SUL CONCETTO DI CONSENSO*
- *MISCONOSCENZA DEL RAPPORTO TRA CRISI AMBIENTALI E SOCIALI GLOBALI E REALTA' TERRITOTIALE*
- *VISIONE LOCALISTICA DELLE PROBLEMATICHE CONNESE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, ECONOMICA, SOCIALE*
- *PROGETTUALITA' CARENTI NEI QUADRI LOGICI E BILANCI SOCIALI*

- 
- ▶ 2. Quali strategie e azioni si possono mettere in campo oggi in autonomia per sostenere un percorso per lo sviluppo sostenibile e quali sono, invece, le attività che richiedono necessariamente una sinergia con gli altri soggetti e parti sociali?

- ▶ **Per lo sviluppo sostenibile**, le scelte e i comportamenti individuali, così come le azioni attivate in autonomia sono fondamentali e necessarie,.
- ▶ **L'orientamento allo sviluppo sostenibile** dei comportamenti individuali principale obiettivo implicito dell'AGENDA 2030 che tende al cambiamento, al superamento degli **attuali modelli di sviluppo, considerati « predatori » per l'ambiente, « iniqui » per l'umanità.**
- ▶ **Nel programma MaB UNESCO** il coinvolgimento individuale è premessa indispensabile per attivare un **processo collettivo territoriale** dove



l' **Obiettivo 17 diventa l'indicazione strategica** per configurare il modello di sviluppo indicato dal programma CHE CHIEDE DI CREARE UNA REALISTICA E FATTIBILE INTERDIPENDENZA POSITIVA TRA I TERRITORI, TRA LE COMUNITA', TRA LE GOVERNANCE ISTITUZIONALI.



Cfr. Giorgio Andrian